Liceo Artistico Statale Fermo e Porto San Giorgio	**PERCORSO FORMATIVO DISCIPLINARE** **A.S. 2022/2023** **Classe:** **5°S** - Indirizzo: **Scenografia** **Materia:** Discipline Progettuali Scenografiche **Docente:** Donatella Donati

MODULO	UNITA' DIDATTICA	CONTENUTI	LIVELLO DI APPROFOND.
La prospettiva scenica	*Restituzione scenica del bozzetto*	Recupero argomenti dal precedente anno scolastico e approfondimenti: il metodo della restituzione scenica del bozzetto proporzionato alle dimensioni del boccascena di un teatro assegnato. Individuazione del punto di vista e della linea di orizzonte, proiezione dei punti del bozzetto sulla linea del boccascena e proiezione dei punti individuati all'interno dello spazio scenico tramite proiezione dal punto di vista. Individuazione della pianta scenica. Proiezione e restituzione degli spezzati in sezione. Esercitazioni relative.	Ottimo
	Prospettiva scenica teatro lirico all'italiana con piano inclinato	Recupero argomenti dal precedente anno scolastico e approfondimenti: metodo classico usato nel teatri all'italiana. La restituzione scenica del bozzetto, l'individuazione della pianta scenica e il metodo della prospettiva scenica con uno o più punti di fuga.	Ottimo
L'iter progettuale	*Le varie fasi*	-Lettura e analisi del testo; -analisi del contesto culturale e artistico; -ricerca di fonti e ricerca iconografica su dipinti, libri di arredamenti, libri di architettura, fotografie; -definizione degli intenti e degli obiettivi; -esecuzione di schizzi a mano libera in prospettiva intuitiva per la definizione della soluzione finale; -definizione del bozzetto scenografico, policromo, in scala; -individuazione della pianta scenica, tramite restituzione scenica del bozzetto, in scala e risoluzione di eventuali problemi relativi agli sfori tramite i traguardi dx e sx; -l'individuazione delle altezze degli elementi scenici disegnati in sezione, tramite restituzione scenica; -sviluppo delle quinte e loro armatura; -quotatura; -relazione finale puntuale e dettagliata.	Ottimo

La relazione relativa al progetto	*Esercitazione guidata sullo schema consigliato*	-Che cosa devo progettare? -Quale è l'opera teatrale o lirica e da quanti atti è composta? -Chi è l'autore cosa vuole esprimere attraverso il teatro? -Quale è il periodo relativo all'ambientazione dell'opera? -Dove è ambientata? -Quale è la scena scelta (descrivere brevemente cosa succede in essa)? -Come ho strutturato lo spazio sul palco e perché? -Quali sono gli elaborati tecnici che dovrò disegnare: schizzi preliminari, bozzetto definitivo policromo in scala, pianta della scena e sezione in scala, disegni esecutivi relativi allo sviluppo delle quinte e alla loro armatura. -Di quale materiale sono fatti i vari elementi scenici? (multistrato in legno di abete, pioppo, rapporto qualità-prezzo). -Gli elementi scenici sono scomposti in parti più piccole per farli trasportare più agevolmente? -Le quinte e gli spezzati sono appoggiati (con scrosce o tironi) o appesi sulla graticcia tramite tiri? -Come sono agganciati i vari pezzi (codini, cerniere, baionette)? -Gli elementi di scena sono praticabili o dipinti? Con quale tipo di colori e loro tonalità prevalente (calda o fredda)? -Cosa esprimono i colori caldi o quelli freddi?	Buono
La scenografia per la televisione	*Visione ed analisi di tavole realizzate nei corsi di specializzazione dell'A.S.C. di Roma. Analisi e disegno di uno studio televisivo polifunzionale in un teatro di* posa.	Disegno della pianta e delle sezioni.	Buono
		Disegno di una inquadratura tramite prospettiva centrale intuitiva policroma. Tecnica: pastello o mista.	
		Progettazione del decor dei vari ledwall attraverso temi ispirati ai vari obiettivi dell'Agenda 2030.	
Gli allestimenti espositivi	*Ricerca di idee progettuali per un'esposizione scelta a piacere.*	Ricerca e visione di relativi progetti contemporanei. Analisi degli spazi. Approccio alla ricerca di idee tramite schizzi in assonometria e/o tramite prospettive intuitive policrome con tecnica a pastello o mista. Studio del percorso espositivo.	Discreto
Disegno 3D (in relazione al punto precedente)	*Rhinoceros*	Creazione di un nuovo file, disegno di primitive, disegno della pianta del contenitore scelto per la mostra, offset, copia, taglia, raggruppa, esplodi, estrudi, operazioni boleane, ombreggia, assegna colore, renderizza.	Sufficiente

L'Ottocento e le innovazioni nel teatro (periodo: seconda rivoluzione industriale)	*Innovazioni tecniche: l'illuminazione teatrale: le principali fasi storiche*	-L'illuminazione tramite lampade ad olio in sostituzione delle candele (già dalla fine del '700 alla prima metà dell'800); -l'illuminazione a gas (dalla prima metà alla fine dell'Ottocento): prima applicazione dell'impianto nell'Opera di Parigi (1822), in Italia per la prima volta nel teatro La Fenice di Venezia (1833), nel 1850 presente in tutti i teatri d'Europa, importanza relativa alla possibilità di azionamento a distanza e la possibilità di regolazione dell'intensità della luminosità ma soprattutto l'importanza della fiamma ferma; -l'avvento dell'energia elettrica, già sperimentata a Parigi attorno alla metà dell'Ottocento, introdotta in Italia, per la prima volta, dal 1883 alla Scala di Milano, rivoluzionerà la concezione dello spazio scenico. La luce diventerà protagonista e non servirà più solo per illuminare la scena. Usata da Appia, Craig e dai futuristi.	Discreto
	Richard Wagner (1813-1883) *e la riforma del teatro*	Il teatro wagneriano: le idee di democrazia con l'abolizione della gerarchia dei posti e la nuova concezione della sala a forma di ventaglio degradante verso la scena, morfologia ripresa dai classici. La scenografia è fortemente verista. L'invenzione dell'introduzione del Golfo mistico o Fossa orchestrale. Egli trasformò il pensiero musicale attraverso la sua idea di "Opera totale": sintesi delle arti poetiche, visuali, musicali e drammatiche. Questo concetto trova la sua realizzazione nel Teatro Wagneriano di Bayreuth, il teatro da lui ideato per la rappresentazione dei suoi drammi.	Discreto
Progetto di una scena per l'opera totale "I maestri cantori di Norimberga" di R. Wagner	*-Iter progettuale* *-Esecuzione elaborati grafici.* *-Relazione finale* *-Plastico*	Ricerca di immagini relative a scenografie già realizzate e di ambienti esterni o interni relativi all'ambientazione geografica e storica dell'opera; esecuzione di schizzi preliminari con note esplicative; disegno del "bozzetto" definitivo policromo in scala (con tecnica a pastello), proporzionato al boccascena del teatro assegnato; esecuzione del progetto di massima con pianta scenica e sezione in scala adeguata; esecuzione dello sviluppo delle quinte in scala; relazione finale; realizzazione del plastico.	Buono
Il cinema	*I primi albori del cinemae Georges Melies (il secondo padre del cinema)* *Cinecittà*	Invenzione del proiettore cinematografico (fratelli Auguste e Louis Lumière nel 1895). Georges Melies (Parigi 1861-1938), con lui nacque la regia cinematografica e fu l'inventore della tecnica del montaggio, universalmente riconosciuto come il "padre" degli effetti speciali. Visione di filmati dell'epoca: Viaggio sulla luna (1902), Alice in Wonderland (1903), ecc. Cinecittà inaugurata nel 1937 da Mussolini, nata dalle esigenze propagandistiche del regime.	Sufficiente

	Superamento della scenografia naturalista	La crisi della scenografia “naturalista” (cioè descrittiva della realtà), la crisi della prospettiva nell’arte e le nuove tendenze che privilegiano l’interpretazione psicologica, simbolica e di ricerca.	
	Appia e Craig	Gli allestimenti scenografici innovativi di Adolphe Appia (1862-1928, svizzero) che collabora in un primo momento con Wagner e Gordon Craig (1872-1966, britannico): contro gli eccessi del gusto realistico dell’epoca e contro la perfetta imitazione della natura. Appia e la scena plastica: piani orizzontali, inclinati, scale, l’importanza dell’espressività e il simbolismo della luce. Craig e l’uso di elementi tridimensionali massicci, forme solide elementari, scenari simbolici dove far muovere gli attori. Contribuì a definire la figura del regista teatrale (nata alla fine dell’Ottocento).	Sufficiente
	Il futurismo	Il futurismo e la rottura con il passato: critica alla drammaturgia passata, al melodramma (opera in musica), al dramma borghese e al teatro classico, elogiate: la velocità, il ritmo, il progresso, la guerra. In questo periodo sul palcoscenico si assisteva anche a manifestazioni ginniche degli attori. Si sostituisce la scena naturalistica dipinta attraverso strutture tese a generare emozioni violente con colori vivaci, linee oblique e luci come protagoniste.	Sufficiente
	Il teatro nel Bauhaus	Oskar Schlemmer (1888-1943) pittore e scultore tedesco. Maestro e direttore del Bauhaus, si occupò dell’insegnamento di Officina teatrale e costume. Visione di filmati originali riferiti al Balletto Triadico.	Sufficiente
Il Novecento e la crisi della scenografia naturalista	*Gropius e il Totaltheatre*	La crisi della tipologia del teatro all’italiana e le nuove sperimentazioni spaziali, la fine della divisione fisica tra spettatore e scena: Walter Gropius e il Totaltheatre (1916): forma ellittica, palcoscenico mobile e girevole adeguato alle varie tipologie di spettacolo (non realizzato). La fine dell’edificio teatrale come fine a se stesso. Già dalla fine del secolo precedente si annuncia la differenziazione dell’edificio teatrale a seconda della funzione (lirica, prosa, concerto) e la nascita di edifici polifunzionali.	Sufficiente
	Luigi Pirandello (1867-1936)	L’allontanamento dal verismo: impossibilità per la verità di essere uguale per tutti, la realtà dominata dal caso. Anche il nostro io è mutevole e in continua evoluzione. La maschera. La rottura della quarta parete; il teatro dell’incomunicabilità: il teatro nel teatro. Importanza dell’autore. La scenografia si allontana dal naturalismo, si semplifica, diventa essenziale.	Sufficiente
	Bertolt Brecht (1898-1956)	(Primo dopoguerra) Teatro epico-teatro per il popolo; la rottura della quarta parete; il fenomeno dello straniamento. Importanza della regia. Semplificazione delle scene. I singoli elementi dell’allestimento scenico (dal testo alla musica) vanno visti in maniera distinta e non come parti di un tutto. Le sue scenografie sono sempre scarne, fatte di scritte, cartelli, proiezioni, titoli.	*Sufficiente*

Progetto di una scena per "Tamburi nella notte" di B. Brecht	*-Iter progettuale -Esecuzione elaborati grafici. -Relazione finale*	Lettura e analisi della trama. Schizzi preliminari. Bozzetto definitivo policromo in scala. Progetto di massima con determinazione della pianta scenica e relativa sezione. Disegno esecutivo di una parte significativa del progetto attraverso lo sviluppo delle quinte. Relazione finale.	Da fare
Il teatro dell'assurdo	*Samuel Beckett (1906.1989)*	L'abbandono di un costrutto drammaturgico razionale; il rifiuto di un linguaggio logico-consequenziale; il rifiuto di una trama costruita con una logica sequenza di eventi. Esempio: "Aspettando Godot"	Cenni
Josef Svoboda (1920-2002)	*Scenografo e regista teatrale ceco*	Antinaturalista, influenzato da Appia, massima importanza alla luce: inventore dei fari Svoboda. Il primo ad usare le proiezioni nelle sue scenografie. Lavorò molto per lo Sferisterio di Macerata, importantissima la scenografia per la Traviata degli specchi 1992.	Cenni
Teoria del colore	*Sintesi sottrattiva CMY*	Colori relativi ai pigmenti. Colori primari: ciano, magenta e giallo. Colori complementari: arancione, viola e verde. Cerchio di Itten.	Discreto
	Sintesi additiva RGB	Colori della luce, particolarmente adatti nella rappresentazione e visualizzazione di immagini in dispositivi elettronici. Colori primari: rosso, verde, blu. Colori complementari: ciano, magenta e giallo.	Discreto
Educazione Civica	*La cittadinanza ambientale*	Ideazione del visual relativo al progetto per un programma televisivo su vari obiettivi dell'Agenda 2030.	Discreto
Sicurezza	*Classificazioni del grado di resistenza al fuoco dei materiali (italiana ed europea)*	Sipario tagliafuoco metallico, obbligatorio, nei teatri a partire da 1000 posti. Uso di materiali per realizzazioni sceniche tenendo conto delle classificazioni non superiori a 2 per teatri con netta separazione tra sala e palcoscenico e non superiore ad 1 nei teatri con scena integrata. Ignifugazione.	Cenni

PROGETTI, INCONTRI E CONFERENZE CON ESPERTI DEL SETTORE

"INTRODUZIONE ALLA LIRICA" - TEATRO COMUNALE DI PORTO S. GIORGIO - Gli allievi hanno realizzato elementi scenici per l'opera "Giulietta e Romeo" di Nicola Vaccaj nel Laboratorio di Scenografia.
"INCONTRI D'OPERA" - TEATRO DELL'AQUILA DI FERMO
Gli allievi sono stati guidati alla conoscenza degli elementi fondamentali che compongono il teatro all'italiana visitando il Teatro dell'Aquila. Oltre ad aver visionato le scenografie da dietro le quinte ed alle prove luci hanno assistito all'anteprima giovani dell'opera lirica "Macbeth" di G. Verdi con scenografie, costumi e regia del celeberrimo scenografo Pierluigi Pizzi.

VIAGGIO DI INDIRIZZO A ROMA - Visita speciale prenotata ai Laboratori di Scenografia del Teatro dell'Opera di Roma negli edifici adiacenti il Circo Massimo. Visita del quartiere EUR a cura del prof. Giustozzi e del Centro Congressi "La Nuvola" di Massimiliano Fuksas.

METODI UTILIZZATI
Rapporto costante e biunivoco tra docente e discente. Metodo induttivo, deduttivo, sperimentale, tutoraggio alla pari. Le lezioni e le esercitazioni grafiche si sono svolta in presenza.

STRUMENTI UTILIZZATI
Gli allievi sono stati guidati nell'acquisizione delle capacità di lettura, di analisi, di ricerca, di rappresentazione e di progettazione grafica degli elementi della scena mediante: ricerche su Internet, attraverso il proprio smartphon, attraverso visioni di filmati, spiegazioni alla lavagna, seguite dall'esecuzione di elaborati grafici eseguiti con tecniche tradizionali, con l'aiuto della consultazione di libri, fotocopie ed esempi pratici tratti dallo spazio reale.
Gli allievi hanno utilizzato chi strumenti classici del disegno tecnico con cenni di CAD 3D (Rhinoceros).

SPAZI E TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO
Aula 1.11. Complessivamente si sono svolte un totale di n° 128 ore di lezione.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI
1) Contenuti e conoscenze espressi nello sviluppo del problema progettuale. Coerenza con il tema proposto.
2) Competenze tecnico-grafiche ed operative espresse; efficacia del linguaggio grafico.
3) Originalità, creatività ed autonomia operativa.
4) Partecipazione al dialogo educativo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE ADOTTATI
La valutazione è stata effettuata tenendo conto delle consegne anche in itinere dei vari progetti realizzati durante l'anno scolastico ed espressa in decimi.

OBIETTIVI RAGGIUNTI
- Gli allievi conoscono e sanno applicare le convenzioni e la terminologia tecnica, finalizzate all'interpretazione del linguaggio della disciplina.
- Conoscono e sanno applicare le tecniche di rappresentazione tradizionali, finalizzate alla restituzione grafica, del progetto scenografico.
- Conoscono le funzioni degli elementi, che costituiscono la "macchina scenica" teatrale.
- Conoscono l'evoluzione storica dello spazio teatrale.
- Conoscono e sanno applicare le procedure relative all'elaborazione progettuale creativa di una scenografia.
- Conoscono i mezzi digitali finalizzati ad aspetti legati alla ricerca di fonti, di dati e all'archiviazione degli elaborati, alla creazione di una presentazione ed hanno anche usato programmi di disegno 3d (cenni).

Nella media il livello della classe è discreto con elementi che si attestano sul buono e ottimo.

Fermo li, 12 maggio 2023

La docente

Prof.ssa Donatella Donati

VISTO per adesione i rappresentati di classe